

Anno X.

ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni, eccezionalmente le domeniche.
Associazione per tutta Italia lire 16 per un anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per Stati esteri da aggiungersi le tasse postali.

Un numero separato cent. 10, ritratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 15 Giugno

La relazione del signor Laboulaye, testé presentata all'Assemblea di Versailles, sulla legge relativa ai rapporti dei poteri pubblici fra loro, notevole soprattutto per le riflessioni coll'uali l'illustre scrittore la chiude. Egli dichiara che la nuova costituzione è ben lungi dall'essere perfetta, ma che alla fin fine assicura al paese le garanzie di un libero Governo. «Se la Francia, riassicurata sopra i suoi diritti e sui suoi interessi i più cari, si abituerà a governarsi da sè, la Costituzione sarà migliorata un'alla volta, e il riformarla sarà facile. Se, invece, il paese si impaurisse e si allontanasse alla Repubblica, la migliore delle Costituzioni avrebbe impotente a mantenere un regime, il quale tiene tutta la sua forza dall'opinione pubblica.» C'è molta verità e un po' di rassegnazione filosofica in questa conclusione, la quale, del resto, non può essere che accettata da tutti i partiti.

Da Parigi si annuncia la prossima pubblicazione di un libro dell'Olivier sul passato e l'avvenire del partito bonapartista. Da parecchi brani di quel libro pubblicati nel *Times*, risulta che il g. Olivier sostiene esser dovuti i maggiori disastri della Francia alla rivoluzione del 4 settembre 1870. Secondo il presidente dell'ultimo ministero di Napoleone III, quest'ultimo se fosse rimasto sul trono, avrebbe ottenuto condizioni di pace assai meno onerose. Il g. Olivier espone anche un programma sul contegno che deve osservare al presente ed in avvenire il partito imperialista.

Dei sette articoli di cui si compone il programma, i più importanti sono il quinto ed il settimo. Il quinto dice: «rispettiamo la nuova costituzione, poiché essa costituisce la legalità fatto.» Col settimo articolo, l'ex-primo ministro invita i bonapartisti a domandare (non però prima che siasi suscitata la questione della forma della costituzione secondo la forma legale, prescritta dalla costituzione medesima) un appello al popolo sulla forma di governo, od in mancanza di ciò di sostenere che è in vigore tattavia il plebiscito dell'8 maggio 1870, col quale venne confermata la dinastia imperiale. Il libro è intitolato *Principes et Consolite*.

Il viaggio dell'Imperatore Francesco Giuseppe Dalmazia non ha punto giovato a pacificare i suoi animi, dacchè ora colà l'agitazione è vivissima, in causa del partito slavo che vuole unire Dalmazia alla Croazia e all'Ungheria. Ciò deve aver dissilluso l'Imperatore sull'efficacia dei suoi viaggi. Egli ha ricevuto ieri la Deputazione della Dieta della Bucovina, che lo invitò a visitare quella provincia in occasione della solennità scolare e della istituzione della università di Czernowitz. L'Imperatore rispose non esservi attualmente i mezzi necessari per viaggio, ma sperare per certo di visitare la Bucovina l'anno prossimo. Intanto ha preso tempo.

La Presse di Vienna annuncia che lord Lofus, ambasciatore inglese a Pietroburgo, fu chiamato a Londra dal suo Governo, e a questa notizia si vuol dare una grande importanza, perchè in essa si vuol vedere un indizio di quella alleanza anglo-russa, che è tanto accarezzata in Inghilterra, in appoggio della nuova politica europea del Gabinetto Disraeli, e che è vista con grande piacere anche in Francia, giacchè si spera che la duplice alleanza sia destinata a diventare triplice, e che all'Inghilterra e alla Russia deva unirsi più tardi anche la Francia. Inutile il dire che tutto questo è estremamente ipotetico, mentre i buoni rapporti esistenti tra la Russia e la Germania escludono la possibilità che la prima voglia addottare una politica ostile a quest'ultima.

La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce la voce divulgata dalla stampa ultramoniana, secondo la quale l'imperatore Guglielmo avrebbe dichiarato al ministro dei culti Falck, che ne aveva abbastanza delle leggi ecclesiastiche-politiche, e che non darebbe più l'autorizzazione di presentare nuovi progetti di questo genere. Il giornale ufficioso conviene nulla dimostrare nelle regioni governative ripugnerebbe il correre a nuove misure di questo genere; onde spera che il clero non vorrà dare motivo al Governo di esser costretto a ricorrervi.

Notizie da Madrid assicurano che il governo verrà ad una transazione sulla domanda del dno Simeoni, per rimborso degli arretrati al dno; nella questione religiosa però non verrà momentaneamente portata alcuna alterazione.

L'INCHIESTA SI FA DA SÈ.

Noi abbiamo molte volte lamentato, che l'Italia abbia una stampa piuttosto divisa per regioni, che non nazionale; e che nemmeno a Roma ci sieno giornali completamente informati ed informatori dello stato reale delle varie parti d'Italia per farle reciprocamente conoscere, come ora non si conoscono, per affermazione anche dell'Abignente.

Ma di chi è la colpa se, segnatamente il Mezzogiorno, non è bene conosciuto, se non per gli effetti tristissimi delle mafie, delle camorre, per i latrocini, per gli omicidi, per le scandalose impuniti, a cui si vorrebbe ora porre un termine, mentre chi ne patisce di più vi si oppone? E nostra la colpa, se in quei paesi esistono le associazioni del male, e se sono tanto potenti, che nessuna difesa contro esse è possibile alle persone oneste, e se queste, intimidite dai tristi, accusano i loro difensori e fanno causa comune coi loro tiranni ed espongono l'Italia nostra, già grandemente danneggiata, al ludibrio del mondo?

Se non volete essere guariti dagli altri, diciamo a quei nostri fratelli che ebbero la loro parte nella redenzione italiana e furono alla loro volta liberatori e liberati, guaritevi, od almeno medicatevi da per voi.

Invece di spendere, come disse il duca di Cesaro, 1500 lire in otto giorni per poter visitare impunemente il vostro paese e vivere poi in più sicure condizioni fuorviva, unitevi in lega almeno come i cercatori di oro della California, che, qualunque fosse la loro provenienza, capivano che la giustizia bisognava farla; cioè fu capitato anche dai relegati in una delle isole del Golfo di Napoli, che si fecero un tribunale da sé, non volendo nemmeno i ladri essere derubati.

Ora l'inchiesta si fa da sè nel Parlamento col concorso di quegli stessi che accusavano il Governo nazionale. Anche la giustizia fatela da voi!

Gli stessi Tajani e Cesaro mostrano, che le origini del male di cui patisce la Sicilia sono siciliane, e che se il Governo nazionale non ha potuto rimediare a quei mali, ciò fu principalmente per non avere trovato strumenti ed aiuti nel paese, mentre i carabinieri e soldati ed altri, venuti dai di fuori, fecero e fanno sacrificio di sé: ed il Cesaro lo confessa lealmente.

Ma, si dice, i non isolani non conoscono la Sicilia.

Pur troppo si viene a conoscere sempre più; ed i continentali nulla più abborrono che di essere mandati colà a combattere tra la miseria ed il pugnale e l'avversione de' paesani.

Oramai però le rivelazioni vengono da tutte le parti dai Siciliani medesimi; ed è bene, che tutto venga detto, come ora si fa nel Parlamento. Si poteva non cominciare; ma ora dobbiamo dire anche noi: Cosa fatta capo ha!

La Sicilia ha ricchezza di suolo, bontà di clima, ampiezza di territorio, ottima collocazione marittima. Che cosa le manca?

Le manca di saper unire tutta la gente onesta del paese nell'opera di concorde azione sopra il suo Popolo e sopra il suo territorio; le manca lo studio ed il lavoro, la presenza de' ricchi nel paese per acquistarvi la benevolenza de' poveri beneficandoli. Le mancano le strade cui i possidenti siciliani non vogliono farsi come le abbiamo fatte noi, tassandoci volontariamente, e la sicurezza di esse; le manca la educazione, almeno a quel grado che è presso di noi, che siamo tanto poveramente dotati, eppure spendiamo per essi, perché sono parte nobilissima dell'Italia; la manca la voglia e l'attitudine ne' suoi figli di ricavare profitto dalle tante ricchezze naturali del suo suolo.

Essi agevolenze di traffici marittimi con tutto il mondo, per l'eccellente posizione. Essi miniere di zolfo, i cui prodotti noi compreremo a caro prezzo da molti anni. Essi vigne ricchissime, mentre le nostre erano desolate. Essi aranceti, cedri e pistacchi e nocelle e liquirizia e sommacchi e frumenti ed ogni prodotto meridionale, di cui si accrescono di per di gli spacci nel mondo. Essi terra tra coltivata ed incolta da poter ancora mantenere prosperamente una doppia popolazione. Ma essi ancora costumi medievali e la triste eredità degli scellerati Borboni, che li volevano mantenere: cioè frati oziosi e viziosi e monache fabbricatrici di dolciumi cacciati in convento per liberarne le famiglie e conservare così gli ozii di quei baroni. Essi ancora nel 1875 il reggimento degli scherani! Essi una plebe miserabile ed abbrutita, della quale la classe gaudente punto si cura e cui si volle di

nuovo da ministri siciliani (Cordova ed altri) sottoporre alla comunitate, per costruire ai possidenti le strade, accomunando questo male, questo anacronismo da noi combattuto, a tutta Italia, anziché imitarci noi e tassarsi per le strade stesse e per le scuole che a loro medesimi prima di tutto gioverebbero.

Insomma la riforma e la guarigione deve venire dall'alto; e prima di tutto da quegli uomini di talento e buoni patriotti che siedono nel Parlamento: i quali devono avere l'onesto coraggio di dire la verità, tutta la verità, prima che al Governo ed alla Camera, a sé stessi ed ai loro compatriotti, che abborrono di sentirla ora, ma che più tardi benediranno chi ad essi la dica.

Non è più il tempo delle cospirazioni, degli oscuri conciliaboli, delle sette misteriose, dei complotamenti, né di minacciare vespri siciliani ai liberatori e benefattori; ma si quello della luce, dello studio, della azione, del fare da sé e dell'aiutare prima di tutto i vicini. Via le reciproche accuse; ed invece si ricorra ai reciproci aiuti. Perchè i Siciliani, che hanno saputo tante volte sollevarsi contro ai loro tiranni, non sapranno sollevarsi anche contro i propri difetti e contro ai malanni, dei quali troppo facilmente accusano gli altri? Perchè insomma i Siciliani non fanno come i Piemontesi, come i Lombardi, come i Veneti e tanti altri Italiani, cui hanno torto d'invidiare e dovrebbero pintostò imitarsi? Animo, o fratelli, all'opera! L'inchiesta si fa da sè: ed ora che conoscete le vostre miserie, curatele coll'aiuto delle altre italiane stirpi, che vi faranno da suore di carità. Il vostro naturale e lodevole orgoglio non ne patisce per questo che, ad altri, può parere un umiliante processo all'isola, ma lo è ai reggimenti che avete patiti. Quello dell'Italia significa redenzione. Elevatevi, che voi dovete rappresentare dalla Trinacria, o dalle tre marine, come canto il poeta veneto, l'Italia che incivilisce l'Africa, la quale già vi fece Cartagine ed Arabi, ma dovette per i Latini essere romana!

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) - Seduta straordinaria del 14 mattina.

Viene data lettura delle nove proposte di legge di S. Morelli per una riforma diretta ad assicurare le condizioni giuridiche delle donne e dei fanciulli, il cui svolgimento rimandasi a dopo le vacanze della Camera.

Discutesi poscia il bilancio definitivo del 1875 del Ministero delle finanze, e se ne approvano tutti i capitoli, con qualche aumento domandato dal Ministero. Alcuni capitoli danno luogo ad osservazioni e raccomandazioni per parte di Cumin, Consiglio e Plebano. Da quello relativo alla restituzione dei diritti sul dazio consumo indebitamente riscossi, Sorrentino prende argomento per annunziare una sua interpellanza sopra tale materia, che riuniasi dopo la legge dei provvedimenti di pubblica sicurezza.

Pissavini, da quello riguardante le indennità dovute per espropriazioni fatte dal Governo austriaco in causa di opere di fortificazioni, prende occasione di avvertire il Ministero che, procrastinando la risoluzione della questione per l'indennità dei danni di guerra, andrà incontro a conseguenze gravi alle finanze per la moltitudine di liti e condanne relative.

Approvasi inoltre il progetto di legge concernente il bilancio complessivo definitivo del 1875 dell'entrata e della spesa.

Villa-Pernice presenta le relazioni sopra le convenzioni ferroviarie.

Annunziasi un'interrogazione di Pierantoni al ministro delle finanze, per sapere perché i cardinali non pagano la ricchezza mobile sopra i piatti e gli assegni ecclesiastici. Minghetti riservasi di dire se e quando risponderà.

Seconda Seduta.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra la legge concernente i bilanci del 1875 definitivi di entrata e spesa.

Cantelli presenta nella sua integrità il rapporto del 1 settembre 1874 di Rasponi Gioachino, allora prefetto di Palermo, che si manda a stampare. Comunicasi una lettera del senatore De Falco, già membro del Ministero Lanza, che dichiara di appoggiare la proposta Lanza per la nomina d'una Commissione d'inchiesta sopra i fatti citati da Taiani, intendendo egli pure di assumere la piena responsabilità.

Continuasi la discussione del progetto per i provvedimenti di pubblica sicurezza. Pierantoni, Paternostro, Carnazza, Negrotto, Perrone-Pala-

INSEZIONI

Inserzioni nelle quattro pagine cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea e spazio di linea di 34 caratteri garanzia.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

dini Toscanelli, Frisia, Mussi ed altri riuniscono a svolgere i loro ordini del giorno. De Sanctis, Amadei, Maiorana, Bertani Agostini, Di Pisa, Ferrara, ed altri, svolgono i loro ordini del giorno, nei quali si ammette l'inchiesta, e si respingono i provvedimenti eccezionali proposti.

Del Giudice Giacomo, accenna ad una sua interpellanza intorno ad atti illegali commessi dal prefetto di Catanzaro. Cantelli giustifica la condotta tenuta dal medesimo nel liberare quella provincia dal brigantaggio, e ristabilisce nella loro verità gli atti suoi, per quali il Municipio e la Camera di commercio di Catanzaro, e quasi tutti i Comuni della provincia, espressero la loro piena soddisfazione.

Nicolera rinuncia pur esso a svolgere il suo ordine del giorno; ma non può trattenersi dal ritenere per fermo e dichiarare altamente, tutti avere motivo di dolersi che non siano fin da principio trovato modo di tralasciare la discussione di un progetto politico inutile, perché non reca alcuna maggiore forza al Governo, e pericoloso, perché può produrre sulle popolazioni, specialmente siciliane, effetti morali maggiori certo della sua importanza.

Ma poichè la discussione ebbe luogo, conviene avvisare a menomarne le conseguenze dannose, al quale fine fa voti acciò da tutte le parti della Camera rivolgansi al Ministero istanze onde accolga per ora la sola proposta dell'inchiesta, e conceda che sospendasi la deliberazione sul progetto; e Lanza pure abbandona la sua domanda di una speciale inchiesta sopra i fatti accennati da Taiani, poichè né egli, né i suoi colleghi nel Ministero trovansi in causa, bensì alcuni agenti subalterni, di cui si occuperà la Commissione generale d'inchiesta sopra le condizioni della sicurezza pubblica in Sicilia.

Minghetti, riservasi di far conoscere il pensiero del Ministero intorno alla domanda di Nicotera. Risponde intanto ad alcune sue osservazioni, protestando nuovamente, e principalmente la legge proposta non avere alcuno scopo politico, né potere averlo.

La legge dei bilanci è approvata con 277 voti contro 96.

ITALIA

Roma. Si telegrafo da Roma alla Nazione, che gli annunzi della *Liberà* e del *Fanfulla* circa la disposizione del Gabinetto di rassegnare il portafoglio precedentemente al voto sono insussistenti: la cosa sarebbe assurda. La sera del 13, ad iniziativa dell'on. Chaves, porzione del centro destro si adunò e discusse la proposta di presentare una nuova mozione sospensiva. Il numero scarsissimo degli aderenti a tale proposta rese necessaria una nuova riunione all'indomani, ed in questa nuova adunanza, essendosi saputo che il Ministero è contrario alla proposta, le adesioni diminuirono. Considerando poi le gravissime conseguenze di tale mozione, i promotori la abbandonarono. L'on. Nicotera pregò gli autori degli ordini del giorno a ritirarli per affrettare la fine della discussione. Molti aderirono.

La Giunta, a cui fu deferito l'esame dello schema di legge per l'abolizione dei commissari distrettuali nelle provincie venete e facoltà al Governo di introdurre mutamenti nelle circoscrizioni territoriali di quelle e altre provincie e circondari, dopo essersi costituita eleggendo l'onorevole Robecchi a presidente e a segretario l'onorevole Righi, ha deliberato di prorogarsi fino al riprendersi delle sedute della Camera nel venturo novembre.

Il ministro dell'interno con telegramma circolare in data del 9 ha ingiunto ai prefetti del regno di procedere allo immediato ritiro dei fucili della Guardia nazionale presso quei municipi i quali ne sono tuttora depositari, facendone consegna alle locali direzioni d'artiglieria.

Il numero degli ammoniti in Italia ascende a cento venticinque mila. Scusate se è poco. Di questi, dodici mila appartengono alla Sicilia. Sono tristi ed eloquenti cifre di cui amiamo lasciare la responsabilità al *Fanfulla* che ce le offre.

ESTERI

Austria. Il *Czech* foglio clericale di Praga raccontava giorni sono una storia a *sensation* dicendosi che i candidati ai seggi vacanti episcopali di Lubiana e di Königgrätz fossero stati invitati a segnare impegni politici.

Il *Valerian* che sparse questa notizia dovette oggi smentirla.

— Mentre a Vienna, in una recente riunione dell'« Associazione operaia », un oratore poté proclamare, fra gli applausi dell'uditore, diversi sperare l'emancipazione delle classi lavoratrici non dalle dottrine internazionaliste, ma dal loro miglioramento morale ed intellettuale (che avrà per conseguenza anche il miglioramento delle loro materiali condizioni) nelle provincie dell'Impero, invece, e specialmente fra gli czechi, l'internazionalismo sembra aver fatto qualche progresso, come lo prova anche una corrispondenza da Praga della *N. F. Presse*. « In questi ultimi giorni, è detto in quel carteggio, avvennero, tanto a Praga, come nelle provincie, numerose perquisizioni nelle case dei capi partito di operai czechi. A Praga soltanto ve ne furono tredici. Queste perquisizioni furono ordinate dalla procura di Stato che, a quanto dicesi, è sulle tracce di una società segreta. »

Francia. Si ricorda quanto chiazzo siasi fatto in seguito alle discussioni dell'Assemblea, per la concessione di numerose pensioni in favore di antichi funzionari bonapartisti, le cui infermità erano state constatate più o meno regolarmente e veridicamente. In seguito alla decisione dell'Assemblea, questi pensionati sono stati avvisati che avranno tra poco da presentarsi innanzi a una Commissione di tre medici designati dall'amministrazione. I rapporti di questi medici saranno trasmessi al Consiglio di Stato, il quale deciderà se le pensioni debbano essere mantenute o sopprese.

— Scrivono da Tolone al *Messager du Midi*: La partenza della squadra da Tolone per il Levante ha principalmente per iscopo d'incontrarvi la squadra russa che staziona nelle acque della Grecia. Due grandi sono imbarcati sulla flotta russa del Mediterraneo, il granduca Alexis-Alexandrovitch, comandante la fregata *Svetland*, e il granduca Costantino-Costantinowitch, ufficiale dello stato maggiore di questa fregata. I buoni sentimenti che ha la Russia verso la Francia, e dei quali queste nazioni ci diede ultimamente una splendida prova, si rafforzeranno merce il contatto delle due flotte.

Germania. Da una corrispondenza da Berlino togliamo i seguenti brani: « In alcuni villaggi della Prussia occidentale, la voce sparsa ad arte che i bambini cattolici sarebbero stati rapiti dai Mori, ha dato origine a scene tumultuose. Le donne corsero in folla alle scuole, costrinsero i maestri a sospendere le loro lezioni, ed a riconsegnare immediatamente i figliuoli alle loro madri inviperite. Come motivo della loro angoscia ed esasperazione, raccontano quelle donne essere loro stato assicurato che « il re di Prussia aveva perduto, giocando alle carte col Sultano, 10,000 fanciulli », e che il Sultano aveva ora mandato dei Mori per prenderli, i quali si sarebbero impossessati dei medesimi mentre uscivano dalle scuole; i maestri, di più, favorivano l'impresa, ricevendo 5 talleri per ogni fanciullo che avrebbero consegnato nelle mani dei Mori. Si sono fatti diversi arresti e si spera di poter scoprire con qualche probabilità l'origine di una così pazzia novella. »

Spagna. Dispacci da fonte carlista dicono che della cospirazione antidinastica scoperta a Madrid facevano parte cinquecento ufficiali e ottocento sottufficiali. Le guardie civili sono obbligate a sorvegliare di notte le porte delle caserme (E i soldati che fanno?). Grande inquietudine nella capitale, ove si fanno numerosi arresti.

— La piccola città catalana di Rues è stata testimone, la scorsa settimana, d'un fatto che ha prodotto una profonda impressione in Spagna. Due condannati a morte dovevano essere giustiziati. Dopo l'esecuzione del primo, che aveva avuto luogo senza incidenti, il boia passò al secondo; ma l'argolla (collare di ferro che si serra a vite, con cui s'opera lo strangolamento) non funzionò più. Dopo parecchi tentativi infruttuosi, il boia andò a togliere al primo suppliciato la sua argolla, affine di servirsene per il secondo; ma fu invano, che non poté riuscire a farla funzionare. Finalmente, dopo una mezza ora di infruttuosi tentativi, bisognò riunirsi e ricorrere in prigione il malcapitato condannato, che si trovava in uno stato di prostrazione facile ad immaginare.

— Una cassetta indirizzata a un residente americano è stata trattenuta dalla dogana, perché conteneva libri protestanti. Il ministro di America assunse informazioni intorno a questo fatto.

Belgio. Le precauzioni prese dell'autorità hanno fatto che le varie processioni di domenica a Bruxelles non dessero luogo a nessun disordine. A quella dei Minimi, gruppi di donne ballavano intorno, al suono delle musiche particolari che facevano parte del carteggio. La volontà nei clericali di far chiazzo e peggio non mancava; si seppe che parecchi campagnuoli erano entrati in città armati di mazze e bastoni piombati, di cui non ebbero occasione di servirsi.

prese dal Consiglio Comunale di Udine nelle straordinarie adunanze del 14 e 15 giugno corrente.

N 12059. Sez. I.

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Col presente Avviso viene aperto il concorso per il conferimento della rivendita N. 32 situata nel Comune di Udine frazione di Cussignacco assegnata per le leve al Magazzino di Vendita delle Privative in Udine e del presunto reddito lordo di L. 281.79.

La rivendita sarà conferita a norma del R. Decreto 7 gennaio 1875 N. 2336 (Serie 2).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia le proprie istanze in carta da bollo da Cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente Avviso stanno a carico del Concessionario.

Udine, addì 24 maggio 1875.
Per l'Intendente
DARIO

Nella Metida dei Bozzoli che veniamo pubblicando nella parte delle notizie commerciali, si osserva il solito inconveniente che si verificò anche negli anni decorsi, e si riscontra quasi sempre anche nella Metida del grano. I prezzi medi che risultano dalla merce venduta sul Mercato sono più bassi di quelli, a cui i grandi possidenti trovano modo di vendere la propria.

Questa differenza, che deve attribuirsi alla qualità piuttosto scadente ed alla piccolezza delle partite che vengono sul mercato, potrebbe essere tolta da quei stessi possidenti, i quali si lagnano di essa, qualora si degnassero di mandare alla Redazione del nostro Giornale, per mezzo di una cartolina postale, i prezzi a cui hanno venduto i loro bozzoli, e la quantità venduta. In questa maniera, giovando agli interessi degli altri, servirebbero altresì anche ai propri. Sappiamo, per esempio, che molte partite di bozzoli, ben depurate, vennero vendute nei giorni scorsi a L. 3.80, a L. 3.90 e fino a L. 4 al Chilogramma.

Un'altra grande partita di circa 1200 chilogrammi, venne comprata a Motta del Livenza, al prezzo di L. 4.10 da filandieri lombardi.

Al rumore delle campane consueto, che Udine sente da sola più che dieci Rome, sebbene Roma conti a decine le chiese che superano le quattrocento, vuote però prima che venissero i profanatori buzzuri a popolare; a quel rumore che quotidianamente ed a tutte l'ore per alcuni mesi disturbò tutti gli esseri pensanti, quasi fosse una cospirazione per imbucillirli, se n'aggiunse jersera un altro. Ci fu un generale scampanio, perché i neri, poveri oramai d'invenzioni, che da anni ed anni sono sempre le stesse, hanno inventato quelle indecenti storie di una francesina isterica, la monaca *Margherita Maria Alacoque*, della quale il vescovo francese Langue de Gergy fece la storia fino al 1724 essendo questa fanciulla nata in Lanthecourt nel 1647.

Questa ragazza, è il vescovo che racconta siffatte porcherie, a tre anni ne sapeva tanto da consegnare al Signore la sua purità e da fare voto di castità perpetua! Ma poi sognò sempre amori quali soltanto l'immaginazione d'una isterica conventuale può vagheggiare. S'innamorò di un biondino ricciuccio, sorridente cogli occhi infiammati d'amore; e per amor di Lui essa si superò fino a mangiare del formaggio verminoso! Custodendo gli asini come Saul che pescia fu re, lavorava sempre più d'immaginazione, fino a sentirsi vicino il suo amante, che alla fine e comparso il 16 giugno 1675 (è il secondo centenario oggi) le parlò, le mise in seno il suo proprio cuore e si prese nel suo posto quello di lei, dopo averle messo sotto al capezzale, a guisa di lettera, dei bruttissimi versi francesi, che sentono la poesia (?) francese e gesuitica le mille miglia lontano. Fu appunto il gesuita *La Colombe*, venuto d'Inghilterra cogli Stuardi esiliati (il conte di Chambord inglese) che guidò la faccenda e creò da questa storia, cui nessun padre d'un'onestà famiglia potrebbe mai vedere indifferente in mano d'una figlia pura davvero, la devozione del *sacré cœur de Jesus*, quale ora si dipinge da per tutto, paginizzando in modo schifoso la più pura e più casta delle religioni e materializzando la più spirituale, in modo da fare dei bruti più bruti dei loro stessi allievi eunucati dello spirito, gli infelici che si appagano di queste da essi dette pie ma ognuno chiamerà empie menzogne. Questa storia da un papa non infallibile fu proibita; ma un papa infallibile l'ha inalzata al grado di un culto, che sarà qualunque altra cosa, fuori che cristiano. Evidentemente nasce ora una trasformazione colla caricatura e falsificazione, mutando l'oro in principe, fatta dal Cristianesimo dai Gesuiti, da costei Spagnuoli inverniciati dal figurino francese, dal quale Dio liberò l'Italia

e gli italiani per la loro salute e per quella del mondo!

Da Cividale, 13 giugno, ci scrivono:

Eccoci in piena festa. I cividalesi dimenticano tutti gli affanni, per solennizzare, ciascuno secondo il proprio gusto, il giorno di S. Antonio. La città è più linda e più ingallonata del solito. I suoi colori, e quelli dell'Italia sventolano all'aria e accarezzano con istraordinari moti lo scudo di Savoia; forse per protestare contro le eterne e pericolose discordie in cui consumano il tempo e le forze vive della Nazione coloro che la rappresentano a Monte Citorio.

Una processione parte dalla Chiesa di S. Francesco, e per la Via Stellini, entra in quella di Borgo di Ponte, s'inoltra verso la piazza della Cattedrale, passa per quella di Giulio Cesare, e torna per quella dei Longobardi, al punto, ond'era venuta. La processione è modesta, quieta, innocua. Fa pompa de' suoi gonfalon, de' suoi standardi, delle sue cappe, e paga così un tributo di divozione al Taumaturgo di Padova, di cui si porta in trionfo l'immagine, vestita di cenci, infiorata di gigli, e illuminata da molte candele, a dispetto del sole.

Al tempo stesso la piazza Paolo Diacono è affollata da persone, di ogni età, di ogni sesso, e di ogni condizione, venute da tutti gli angoli della città, e dai dintorni, per passarvi un'ora in allegria. La banda civica nel suo grazioso uniforme spande dal centro di essa piazza le più soavi armonie, avidamente e deliziosamente assaporate da migliaia di orecchie, che le ascoltano dalle finestre, dai veroni, dalle logge, e perfino dai tetti. A onore del vero conviene confessare che la banda cividalese composta da distinti dilettanti, e diretta da valente e instancabile Maestro, elettrizza e trasporta gli animi di chi la sente, più che altre bande, anche più numerose; perché c'è della vita, c'è del brio giovanile in questi suonatori.

In fondo alla piazza, presso la casa di Paolo Diacono, è innalzato con assai di buon gusto un palchetto destinato all'estrazione di una tombola il cui ricavato netto viene assegnato alla Società operaia. I cittadini e i terrieri dei circostanti villaggi vi prendono parte attiva. È questo un modo assai piacevole di festeggiar la giornata. Quelli stessi che testè hanno accompagnato S. Antonio alla sua sacra dimora, lunghi dal disapprovarlo vengono a imbracciarsi con quell'allegra moltitudine per divertirsi profanamente. Oh tempi, o costumi!

Finita la tombola, nel recinto, ov'era la banda sottentra a folleggiare la Danza, animata e agitata al suon d'una piccola orchestra che le detta leggi e movimenti da un altro elegante palchetto che da vicino la domina. Molte coppie entrano sull'impalcato, e girando orgiasticamente all'intorno tripudiano, e offrono agli spettatori grato spettacolo. A poco a poco il cielo si rannuvola; s'addensano sopra la città minacciosi nembi; spessi lampi meschiano la loro sinistra luce a quella dei fanali; i tuoni con tremendi rombi rinforzano l'orchestra; e la gioventù balla. Cadono larghe gocce di acqua gelata, e la gioventù balla; cade qualche grano di tempesta grosso come noce, e la gioventù balla. Pare che un fatale incantesimo la tenga legata entro al circolo. È una ridda che sembra fatta per il pennello di Rembrandt; spettacolo veramente artistico.

Più tardi, a teatro. Decisamente Cividale si diverte in tutte le foggie. Vediamo.

Il Teatro Sociale è pieno zeppo di spettatori, bramosi di assistere a rappresentazioni date da filodrammatici del luogo. Tre produzioni sono annunciate nei Manifesti: *Chiudo scaccia chiodo*; *Una tazza di the*; *Lis petegulis*. Si comincia la rappresentazione della prima, nella quale il signor Mazzocca, la signora Bignami, e la signora Podrecca-Foramiti agiscono da attori consumati. Nella seconda, l'avvocato Podrecca, la signorina Bernardis, e lo stesso signor Mazzocca sono applauditi più di tutti il Podrecca. Ma la produzione in cui gli artisti improvvisati di Cividale si mostrano in tutta la loro valentia, è quella di: *Lis pete gulis*, commedia in dialetto e in versi friulani, scritta dal Leitenburg, udinese, piena di movimento e di sale comico.

Qui tutti gli attori fanno meraviglie. Non si può agire, né con più di naturalezza né con più d'arte. I caratteri, e il costume sono scrupolosamente imitati. Il Gabrici è il vero amante campagnuolo, nel vestito, nei gesti, nel parlare, in tutte le particolarità, senza caricatura. Indri è il vero padrone di casa, un vecchio Sar Meni che esiste tale e quale nelle campagne. La signorina Bernardis, una madre scaltra, ma chiacchierona, che non sa nascondere la contentezza di poter mandar a marito la figlia, a dispetto di tutte le mamme pettigole del paese. Questa giovane attrice che recita per la seconda volta, è insuperabile in questa parte; mostra una dianzitura, un possesso di scena, e un'abilità artistica, da far meraviglia. Simpatica maledicente è pure in questa produzione la signora Podrecca-Foramiti, e graziosa ingenua la signorina Indri, nuova anch'essa alle scene. Una chiacchierona veneziana di buon genere, è anche la signora Bignami che sembra una vera artista. Nelle *Petegulis* si distinse anche la giovanetta Croatini che fece la parte di Pascale, la quale aveva sostenuto discretamente bene anche una parte nella prima produzione.

Il Podrecca è sempre un curioso originale, che ottiene il vero scopo della commedia, quello di esilarare il pubblico. Bisogna vederlo nella *Petegulis*! Mazzocca vi agi come sempre, benissimo.

Si può dire e ripetere che l'esecuzione di quest'ultima commedia fu perfetta.

Cogli elementi artistici che ha, Cividale potrebbe dare più frequenti rappresentazioni con il diletto del pubblico e vantaggio della Società stessa filodrammatica. Poche città poi danno un continuo filodrammatico di signore come Cividale. Ve n'ha cinque tutte appartenenti a famiglie civili, le quali vinto ogni pregiudizio figlio d'ignoranza, non temono di esporsi al pubblico, e di prestarsi al nobile ufficio d'ingentilire e di ammaestrare la società. Alle prove in nell'arte diciamo: brave! alle più giovani: coraggio, e avanti! Il teatro oggi è scuola di civiltà e di morale, e spesso, fonte di carità.

ADOLFO.

Riminiscenze della Ristori. La storia è là per raccogliere i meriti precari di questa sacerdotessa di Melpomene, e segnalarne i trionfi, dei quali presentemente fa ricordo la stampa americana.

La celebre artista è pur essa una illustrazione di questo secolo, e noi rispettosissimi dinanzi al suo fulgido nome, dobbiamo insuperire di questa gloria italiana.

Rammentiamo però quattro lustri or sono, epoca in cui la somma tragica, con fama assicurata, percorreva i Teatri di queste venete contrade, interpretando ovunque i grandi caratteri di Mirra, di Medea, di Clitennestra.

Il pubblico, affascinato, ammirava ed applaudiva con trasporto la Protagonista, e d'esso raccolgeva buona messa di allori, di doni e paucia.

La plejad artistica giunse allora anche a Udine, e vi diede un corso di alcune rappresentazioni. Gli Udinesi non mancarono di rendere manifesti in ogni modo i sentimenti di ammirazione per le grande *Friulana*; perché la odierna marchesa del Grillo, nata Ristori, vide la luce in Cividale del Friuli, contrada del teatro.

Ma il sangue dei buoni Cividalesi bolliva ardentissimo dal desiderio di possederla alcune ore fra quelle mura, ove fu ospitata la di lei madre, ove risuonò per primo quel nome, che oggi percorre di trionfo in trionfo i due mondi.

Consapevoli del detto, che non sempre l'opera vale la sua mercede, ocaro di favori o po' di fidanza anche sulla cortesia della loro illustre concittadina, e la presidenza del teatro di Cividale, di cui faceva parte il vecchio signor Giorgio Bernardis, superstite fra i padrini che tennero al fonte battesimale Adelaida Ristori, la pregava invano più volte, onde avesse la degnazione di fare una serata fra loro.

Pare che la differenza di poche centinaia di lire fra la offerta, e le esigenze dell'Amministratore della compagnia, ostasse ad appagare i voti di quella ospitissima popolazione.

La città di Giulio Cesare, la sede dei duchi Longobardi, la patria di Paolo Diacono, sapeva ben aggiungere quel tanto di espansione e di imperitura, riconoscenza, che mancasse a ragguagliare il freddo calcolo del tornaconto!... Tuttavia Cividale del Friuli, non sa tenere il broncio alla insigne artista, alla patriottica e politica donna, denominando *Via del Teatro* « Via Ristori. »

Belluno, giugno 1875.

G. F.

La riforma del dazio consumo. Relativamente alla riforma del dazio consumo la *Gazzetta Piemontese* ha da Roma che l'on. Minghetti sembra oramai disposto a due concessioni, merce le quali l'accordo tra il ministero e la Giunta parlamentare parrebbe dover essere agevole a conseguirsi. Rinuncierebbe al diritto di circolazione sul vino; ed ai comuni si lascierebbe ancora qualche partecipazione sui cespiti di dazio consumo che, in via principale, sarebbero devoluti allo Stato.

Istituto filodrammatico. Iersera al Teatro Minerva il concorso dei cittadini fu assai scarso. Lo scopo di beneficenza per il quale si dava la rappresentazione non valse a richiamare un numero di spettatori, quale si poteva sperare, stando alla fama di benefica che ha la città. Non c'erano cento persone in teatro. I dilettanti filodrammatici rappresentarono assai bene il *Predi par fumarze*, che è una bella commedia. Nell'altra, intitolata *Une buteghe di culumie*, non c'era quell'affiatamento che nasce da matura preparazione. La produzione stessa lascia qualche cosa a desiderare; ma nel l'insieme presenta del brio comico, che dà indizio di abilità e di ingegno nell'autore anonimo.

Sestetto Padovano. *Programma dei pezzi* che il sestetto padovano eseguirà questa sera alle ore 9 alla Birreria della Fenice:

1. Marcia
2. Mazurka « La voluttà » Valier
3. Duetto nei « Masnadieri » Verdi
4. Polka « Rondinella » Frelich
5. Sinfonia « Barbiere di Siviglia » Rossini
6. Waltz « Il Sole » Volf
7. Pezzo per piano a quattro mani</

• eseguito dalle signorine Annetta e Augusta sorelle Cattaneo
8. Polka l'« Ingenua » Sauli
9. Finale II. « Bondelmonte » Ferrari
10. Galopp finale N. N.

Avviso ai cacciatori. La R. dispensa delle privative in Udine ha riattivato la vendita delle rinomate polveri da caccia e da mina del premiato polverificio fratelli Bonzani.

FATTI VARI

Un bell'esempio. Alcune fanciulle operaie, che lavorano merletti nella scuola municipale di Magnanapoli, a Roma, accompagnate da una maestra e dalla direttrice Morandi-Dolmone, si recavano, giorni fa, da Sua A. R. la Principessa Margherita. Fatto sedere a se daccanto, la Principessa le faceva lavorare, e quindi, encorciandole vivamente, dava un'ordinazione di L. 6.000.

Tale atto merita d'esser conosciuto dal pubblico, e specialmente dalle signore romane, che potrebbero potentemente incoraggiare questa industria, e fare un po' di bene a tante brave figlie del popolo.

Una terribile epidemia. Secondo le ultime notizie dalle isole Fiji, l'epidemia della rosola continua ad infierirsi e la mortalità cresce terribilmente. La rosola è sempre seguita dalla dissesteria. Gli indigeni sono demoralizzati e rifiutano di soccorrersi scambievolmente. Tutti i principali capi sono morti; 300 abitanti della sola isola di Oraian sono soccombuti; nelle altre le morti sono ancora più numerose. In una delle città, i corpi restano insepolti intere giornate, e i porci si ne cibano: i cadaveri che si seppelliscono sono appena coperti da pochi pollici di terra, ed alle prime pioggie ricompaiono. I miasmi che n'escano sono mortali. Il panico è tale che le prescrizioni del governo per arrestare l'epidemia non sono eseguite. Ogni commercio è sospeso.

Cavallette. Il distretto di Villafranca (Verona) è ora colpito da quel terribile flagello che sono le cavallette, le quali a migliaia e a migliaia si sono gettate su quella fertile zona che trovasi fra Pozzomoretto, Capello, Ganfardini, Caluri, Alpo ed Azzano, e dirigono la loro terribile marcia verso il Nord. Questa locusta, che distrugge i prati artificiali, i gelsi ed i vigneti di quella regione del veronese, è la cosiddetta locusta rossa.

Grani. L'insistenza dei detentori ad offrire i loro grani, ha fatto far nuovo cammino al ribasso di tutti i cereali. Nonostante le riduzioni di prezzo ottenute, le contrattazioni, scrive il Sole, non presero slancio, ma si mantengono nella cerchia ristretta degli acquisti per consumo locale.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale dell'11 giugno contiene:
1. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia
2. R. decreto 20 maggio che stabilisce i segnali che i bastimenti dovranno fare per chiedere soccorso.

3. R. decreto 25 maggio che da esecuzione al protocollo fra l'Italia e la Svizzera, firmato a Berna il 17 maggio 1875, col quale si riconosce e si dichiara obbligatoria per i due Stati la sentenza pronunciata a Milano il 23 settembre 1874 dal signor Marsh, ministro dagli Stati Uniti d'America a Roma, nominato soprabbirto per fissare definitivamente la frontiera italo-svizzera al luogo detto Alpe Cravairola.

4. La solita notificazione, per parte del prefetto di Roma, a chiunque possa avervi interesse, della rendita offerta in corrispettivo della rimanente parte del gran monastero dei Santi Domenico e Sisto, stato espropriato per causa di pubblica utilità.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

6. Disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale, delle imposte dirette e del catasto e in quello dei notai.

La Gazz. Ufficiale del 12 giugno contiene:
1. R. decreto, 10 maggio, che ricostituisce secondo le intenzioni del fondatore il Collegio Poeti in Bologna.

2. R. decreto, 24 maggio, che stabilisce alcune norme per la promozione dei professori ordinari.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie della *Gazzetta d'Italia* confermano essere dissipato completamente il pericolo d'uno screzio nella maggioranza parlamentare sulla proposta di Pisaneli, accettata dal ministero, circa i provvedimenti di sicurezza pubblica.

La sospensiva del Chiaves è stata abbandonata non volendosi provocare una crisi che sarebbe altremodo pericolosa nelle circostanze in cui si produrrebbe.

L'on. Sella ha scritto al Bonghi che voterà, assieme al Lanza, in favore della proposta di Pisaneli.

Sempre secondo il citato giornale, circola con insistenza la voce che la sinistra intenda di abbandonare in massa l'aula parlamentare allorché si dovrà passare alla votazione dei provvedimenti di pubblica sicurezza; in tale guisa essa spera di rendere nulla la votazione.

Terminata questa discussione (si sperava che si ultimasse ieri 15), è opinione generale che i deputati prenderanno le vacanze. Ogni tentativo per farli restare in Roma, sarebbe infruttuoso. Non rimarrebbero che pochissimi. Si può dunque ritenere quasi come sicuro che le Convenzioni ferroviarie non saranno discusse.

Dai Giornali di Roma, da una nostra breve corrispondenza e da un nostro *telegramma particolare* ricevuto da Firenze questa mattina riceviamo la conferma della surrisferite notizie, e cioè essere svanito quel pericolo di crisi, che veniva da una proposta del Chiaves e da suoi amici esprimendo fiducia al Ministero, ma sospendendo i provvedimenti di sicurezza. Egli ritirò la proposta. Inoltre sappiamo che il Lanza si mostrò disposto a ritirare la sua particolare se l'inchiesta da lui domandata dovesse essere confusa colla generale. Minghetti non accettò la sospensione, dicendone le ragioni disfusamente. Accettò l'inchiesta, volendo anzi estenderla alla ricerca dei bisogni dell'Isola. Non vuole sia debilitata l'azione morale del Governo.

Il *telegramma particolare* dice votato l'ordine del giorno puro e semplice sulle proposte della sinistra, con 220 favorevoli e 109 contrarie.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 14. I giornali annunciano che l'Imperatrice Eugenia e il Principe Luigi Napoleone sono arrivati a Ruprechtsau per assistere alle feste di famiglia del barone di Bussieres.

Versailles 14. (Assemblea) Discissione del progetto sull'insegnamento superiore. *Dupanloup* respinge l'emendamento Ferry che mantiene allo Stato il diritto di conferire i gradi universitari: accetta l'emendamento Paris che propone un giuri misto. Il ministro dell'istruzione approvò pure l'emendamento Paris.

Berlino 14. Riguardo alla riforma dell'amministrazione le due Camere si posero d'accordo avendo i deputati aderito oggi al voto dei Signori. Domani chiusura della sessione della Dieta. La *Presse* ha un telegramma da Pietroburgo che dice che Loftus ambasciatore inglese è partito per Londra dietro chiamata del suo Governo. Questo fatto è interpretato nel senso d'un'alleanza Anglo-russa.

Agram 15. La Dieta decisa di passare all'ordine del giorno sulla proposta dell'estrema sinistra di presentare all'Imperatore un indirizzo circa la questione della Dalmazia.

Vienna 14. La *Presse* riferisce che la Commissione militare nominata per esaminare la questione delle artiglierie si pronunciò con 27 sopra 28 voti favorevole alla raccomandazione dei cannoni di bronzo acciaiato, inventati dal generale maggiore Uchatius. Il *Volksfreund* asserisce essere infondata la notizia relativa alla rinuncia del mandato di deputato al Consiglio dell'impero del padre Greuter.

Udine.

Vienna 15. Nell'odierna per trattazione presso il Tribunale Provinciale (non Tribunale delle Assise) il Senato, chiamato a deliberare sulla esistenza o meno di un reato, dichiarò sciolto dall'accusa di attentato truffa Giuseppe Wiesinger, su cui gravitava il sospetto di aver voluto commettere un attentato contro Bismarck.

Berlino 15. Questa mattina incominciò dinanzi al Senato criminale la per trattazione in seconda istanza del processo Arnim. L'accusato scusò la sua assenza in causa di malattia. Il Presidente approvò la proposta del Procuratore di Stato di per trattare il processo in assenza dell'accusato. Il referente recapitò per sommi capi l'accusa.

Darmstadt 15. L'Arciduca Alberto è atteso questa sera al castello di Heiligenberg.

Londra 15. Il duca e la duchessa di Edimburgo fecero visita ieri all'Imperatrice Eugenia ed al principe Imperiale a Chislehurst.

Mercato bozzoli

Pesa pubbli. di Udine — Il giorno 14 e 15 giugno

QUALITÀ delle GALETTE	Quantità in Chilogr.	Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.		
		complessiva pesata a tutt'oggi	parziale oggi pesata	minimo
Giappone	1751 45 575 95	3	3.60	3.39
annuali	2214 65 463 20	3	3.50	3.27
Giappone	137 20 86 75	1.60	2.20	2.15
poli voltine	151 35 14 15	2.50	2.50	2.10
nostrane gialli e simili	—	—	—	—
Adeguato generale per le annuali	—	—	—	3.35
				3.33

Per la Commiss. per la Metida Bozzoli
Il Referente

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 giugno 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° altez. metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.9	748.3	748.4
Umidità relativa . . .	51	46	68
Stato del Cielo . . .	sereno	coperto	misto
Acqua cadente . . .	E.	S.S.O.	N.N.E.
Vento (direzione) . . .	1.	5	2
Termometro centigrado . . .	24.3	28.1	21.0
Temperatura (massima) . . .	32.5		
Temperatura (minima) . . .	17.3		
Temperatura minima all'aperto . . .	15.9		

Notizie di Berlino.

BERLINO 14 giugno.

Anstriaco	506.50: Azioni	409.50
Lombardo	191.0: Italiano	72.—

PARIGI 14 giugno.

3.00 Francesco	84.85: Azioni ferr.	Romane 68.75
5.00 Francesca	103.65: Obblig. ferr.	Romane 214.—
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi
Rendita Italiana	72.90	Londra vista 23.26.1/2
Azioni ferr. lomb.	237.—	Cambio Italia 6.1/8
Obblig. tabacchi	—	Cons. lugl. 93.1/4
Obblig. ferr. V. E.	215.—	—

LONDRA 14 giugno.

Inglesi	93.38 a —	Canali Cavour	—
Italiano	72.14 a —	Obblig.	—
Spagnolo	13.14 a —	Merid.	—
Turco	43.58 a —	Hambro	—

FIRENZE 15 giugno

Rendita 27.45-78.10 Nazionale 1882-1894 — Mobiliare 7.45 - 74. Francia 106.60 — Londra 26.65. — Meridionale 350-346.

VENEZIA 15 giugno

La rendita, cogli'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 77.65, a — per cons. fine giugno da 78.10 a —
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —
Prestito nazionale stalli. —
Azione della Banca Veneta. —
Azione della Banca di Credito Ven. —
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. —
Obbligaz. Strade ferrate romane —
Da 20 franchi d'oro — 21.32 —
Per fine corrente — 21.35 —
Fior. aust. d'argento — 2.46 1/2 — 2.47 1/2
Banconote austriache — — — — 2.33 1/2 p. f.

Effetti pubblici ed industriali

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

1 pubb.
MUNICIPIO DI MORTEGLIANO

Avviso d'Asta.

Nel giorno di lunedì 5 luglio p. v. alle ore 10 ant. verrà presso questo Municipio tenuta Asta Pubblica per deliberare al miglior offerente il lavoro per l'ampliamento del Cimitero Comunale di Chiaselli.

L'Asta seguirà col metodo della candela vergine e sarà aperto sul dato regolatore di L. 1642:52.

Gli aspiranti cauteranno le loro oferte col deposito del decimo del prezzo sul quale viene aperta l'Asta.

Il deliberatario resta vincolato alla stretta osservanza del capitolato d'appalto annesso al progetto, ed ostensibile presso quest'ufficio Municipale nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte dell'Asta e di contratto, compresi avvisi, tasse e bolli restano a carico del deliberatario.

Mortegliano, 15 maggio 1875.

Il Sindaco
SAVANI Lodovico.N. 218 3 pubb.
Municipio di Treppo Grande

AVVISO D'ASTA.

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 28 giugno p. v. 1875 alle ore 10 di mattina si terrà in quest'ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco, o di chi ne fa le veci, separato esperimento d'Asta per deliberare al migliore offerente i due lavori.

a) Costruzione del Cimitero di Treppo Grande, giusto progetto redatto dall'Ing. dott. Enrico Pauluzzi.

b) Costruzione di altro Cimitero nella frazione di Vendoglio, giusto progetto dall'Ing. dott. Domenico Gervasoni.

Per li lavori lettera a l'Asta sarà aperta sul dato regolatore di Italiane L. 3455.96, per quelli alla lettera b sul dato di It. L. 3014.97.

I lavori predetti dovranno essere ultimati entro giorni 90 lavorativi dalla consegna.

L'Asta seguirà a partiti segreti ed il prezzo di delibera verrà pagato, in tre eguali rate scadibili, la prima a metà lavoro, la seconda a lavoro compiuto e collaudato, la terza entro il p. v. 1876.

Gli aspiranti cauteranno le loro oferte col deposito del decimo sui dati esposti, ed obbligati ad esibire un regolare Certificato di idoneità.

Il deliberatario resta vincolato alla stretta osservanza dei capitoli annessi a cadaun progetto, ostensibili in questo Ufficio Municipale tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Le spese d'Asta inerenti e conseguenti staranno a carico del deliberatario.

Treppo Grande, il 28 maggio 1875.

Il Sindaco
G. BATTÀ DI GIUSTO.
Il Segretario
G. Miotti.

ATTI GIUDIZIARI

N. 15. Reg. Accett. Ered.
La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona

fa noto

che l'eredità di Vidoni Pietro fu Antonio detto Dinton di Artegna colà deceduto nel 24 marzo 1875 venne accettata nel verbale 17 maggio p. p. a base dell'olografo Testamento 14 luglio 1874 deposito in Atti del signor Notaio cav. dott. Antonio Celotti, e dei diritti di successione legittima, dalla moglie superstite Pasqua di Val

vedova Vidoni di Artegna per se 6 figli minori Luigi-Antonio, Leonardo ed Eufrasia Vidoni.

Gemonia, 8 giugno 1875
Il Cancelliere
ZIMOLI.

N. 16. Reg. Acc. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona

fa noto

che l'eredità di Forgiarini Antonio fu Gio. Batta detto Talot, morto in Gemona nel 13 aprile 1875, venne accettata beneficiariamente a titolo di legittima successione nel verbale 17 maggio p. p. dai di lui figli minori Gio. Batta, Pietro e Catterina a mezzo della loro madre Maria di Pietro Londero vedova Forgiarini in Gemona.

Gemonia, 8 giugno 1875.
Il Cancelliere
ZIMOLI.

N. 15.

Il Cancelliere della Reg. Pretura di Tarcento

fa noto

che la eredità abbandonata da Giusto Giovanni q. Valentino detto Pisonigh di Chialminis, ove decesse nel venti febbraio mille-ottocento settantacinque venne accettata in via beneficiaria e sulla base del Testamento 29 giugno 1873, N. 1252 per Atti del fu Notaio sig. Luigi dott. Turchetti di Adornano, da Giusto Valentino fu Stefano pure di Chialminis, nella sua qualità di Tutor del minorenne Giuseppe fu Biaggio Giusto; e per conto ed interesse del medesimo, come risulta dal verbale diecineve maggio mille-ottocento settantacinque.

Dalla Cancelleria Pretoriale
Tarcento, il 8 giugno 1875.

Il Cancelliere
L. TROJANO.

BANDO 2 pubb.

per vendita d'immobili.

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE CORREZIONALE DI PORDENONE

Nella Causa di esecuzione immobiliare

della

R. Intendenza Provinciale delle Finanze in Udine col procuratore Avv. Edoardo dott. Marini esercente in Pordenone

contro

Treu. Giovanni di Collalto nonché Dal Mistro Vincenzo e Giovanni di Maniago, contumaci.

rende noto

che in seguito al preccetto 22 aprile 1873 praticato al Treu quale debitore principale, col ministero dell'uscire Steccati, trascritto nel 4 giugno stesso anno, ed al correlativo atto d'ingiunzione fatto alli Dal Mistro, siccome terzi possessori, in data 4 febbraio 1874, trascritto nel 24 marzo successivo, ed in seguito pure alla Sentenza 13 ottobre 1874 notificata al Treu nel 15 febbraio ed alli Dal Mistro nel 15 marzo corrente anno, trascritta nel 25 novembre 1874 al margine della trascrizione 4 giugno 1873; ed in fine della Ordinanza 14 corrente mese dell'Ill. Sig. Presidente di questo Tribunale, registrata a Pordenone nel 15 al N. 701 Reg. IX Atti Giudiziari e dovute l. 1.20.

nel giorno 30 luglio 1875

in pubblica udienza avanti questo Tribunale seguirà l'incanto dei seguenti beni.

Immobili nel Comune di Maniago
Due aratori detti Praformoso e Via Vivaro alli Mappali N. 5082 5083 a

5257 di Port. cens. 8.50 od are 85.00 colla rendita di L. 11.03, costituiti, il N. 5082 a levante Dal Mistro Vincenzo e Giovanni, mezzodi d'Attimis, ponente strada comunale, a tramontana Jeni, il N. 5257 a levante d'Attimis mezzodi strada comunale, ponente Dal Mistro Vincenzo e Consorti, tramontana strada comunale, ed il N. 5083 levante Cossentini Giacomo, mezzodi D'Attimis, tramontana strada comunale e ponente Dal Mistro Vincenzo e consorti.

Tali beni vennero caricati per l'anno 1873 del Tributo diretto verso lo Stato di L. 2.29 in ragione di Cent. 207351 per ogni lira di rendita centaria.

Condizioni dell'incanto.

1. La vendita seguirà a corpo e non a misura e con tutti i diritti si attivi che passivi che vi sono inerenti senza veruna garanzia per qualunque causa ed oggetto.

2. La vendita seguirà in un solo lotto e l'incanto si aprirà sul prezzo per quale furono già deliberati gli immobili eseguiti dal debitore di l. 760.

3. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente a termini di legge.

4. Tutte le imposte gravanti gli enti posti all'incanto a partire dalla delibera sono a carico del compratore.

5. Sono pure a carico del compratore tutte le spese d'incanto a partire dalla Sentenza di vendita.

6. Ogni aspirante all'Asta dovrà previamente depositare in Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto, oltre a lire 200 per le preventive spese.

7. Il compratore degli immobili nei venti giorni dalla vendita definitiva dovrà pagare alla R. Amministrazione delle finanze, senza attendere il proseguimento della graduazione, quella parte del prezzo che corrisponde al credito dell'amministrazione stessa per capitale, accessori e spese; in difetto di che vi sarà astretto con tutti i mezzi consentiti dalla legge e colla rivendita degli immobili aggiudicati, a sue spese e rischio, salvo l'obbligo nella esecutante Amministrazione di restituire a chi di ragione quel tanto coi rispettivi interessi per cui in conseguenza della graduatoria non risultasse utilmente collocato.

Si ordina poi ai creditori iscritti di presentare entro giorni trenta dalla notificazione del presente le loro domande di collocazione e i documenti giustificativi, con avvertenza che per la relativa procedura fu delegato il giudice Marconi dott. Francesco...

Pordenone, 25 maggio 1875

Il Cancelliere
CONSTANTINI

D'AFFITTARE

Filanda di N. 20 bacinelle, cioè dodici a macchina e otto a mano, in bellissima posizione, con l'occorrente acqua e tubi conduttori, nonché vaschissimo granaio per collocare le garlette. Sono pronte tagliate anche le legna per consumo di circa quattro mesi; rivolgersi in Borgo Venezia, via Brenari N. 13.

Doctor in Absentia

può essere qualunque persona della classe dei dotti e degli artisti, degli studenti-chirurghi operatori ecc. ecc.

Gratuite informazioni si ottengono scrivendo con lettera francata, all'indirizzo: Medicus, 46, Strada del Re. JERSEY (Inghilterra).

LUIGI GROSSI
OROLOGIAJO MECCANICO.

Ha completato il suo assortimento d'OROLOGI da tasca d'oro e d'argento, a Reontoir ed a chiave, Pendole di Parigi dorato con campana di vetro, Orologi lampioncini da notte tutta novità, Orologi con barometro, Sveglie a pendolo ed a bilanciere, Orologi a pendolo regolatori da caricarsi ogni otto giorni e da muro d'ogni genere, nonché assortimento di CATENE d'oro e d'argento a modici prezzi.

Assume le più difficili riparazioni garantite per un anno.
Udine Via Rialto N. 9 di fronte l'Albergo Croce di Malta.

ARTA
STABILIMENTO PELLEGRINI
condotto dai proprietari dell'ALBERGO D'ITALIA
signoriBULFONI E VOLPATO
AQUE PUDIE E BAGNI
apertura 25 giugno corrente.

La fama meritamente goduta da questo Stabilimento tanto in Provincia che fuori, nell'epoca in cui esso era condotto dai sottoscritti, rende superflua ogni promessa, mentre le condizioni di alloggio, di vitto e in generale di soggiorno in quella saluberrima e pittoresca località, sono già note favorevolmente al pubblico.

I conduttori faranno del loro meglio per corrispondere sempre più al favore che gode lo stabilimento, rendendolo apprezzabile in eguale misura per la salubrità e per il confortabile. Vi si troveranno anche comodi ed eleganti mezzi di trasporto per gite nei dintorni di Arta.

Coi primi del venturo luglio sarà istituito un servizio giornaliero di andata e ritorno fra Udine e Arta. Per la partenza tanto mediante omnibus, che mediante carrozze rivolgersi all'ALBERGO D'ITALIA in Udine.

BULFONI e VOLPATO.

Società anonima italiana

PER LA FABBRICAZIONE DELLA

DINAMITE NOBEL

PRIVILEGIATA

L'unica che presenta tutte le garantie di forza e sicurezza che la rendono superiore a tutte le altre polveri da mina.

FABBRICA IN AVIGLIANA

Presso TORINO (Piemonte).

Consegna della Dinamite franca di porto e d'imballaggio in qualunque Stazione ferroviaria del Regno.

Agente generale per le vendite Cav. C. ROBAUDI
20, piazza VITTORIO EMANUELE, Torino.

Dirigere le ordinazioni
sia all'Agente Generale della Società, sia alla Fabbri-

ZOLFO di ROMAGNA e SICILIA
per la zolforazione delle viti di perfetta qualità e
macinazione è in vendita presso

LESKOVIC & BANDIANI

UDINE

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE DI

PEJO

Si conserva inalterata
e gassosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura fer-
ruginosa a domicilio.

Acqua Minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia o dalle Farmacie esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invetriata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Il distinto D.r PAVESI, nella sua analisi chimica dell'Acqua di S. Caterina, prova ch'essa è la più ricca di gaz-acido-carbonico libero, e che contiene una dose di ferro assai maggiore delle Acque di Pejo, Recoaro e S. Maurizio, che pur godono tanta reputazione di efficacia.

Per la sua alcalinità e per la gran quantità di gaz-acido-carbonico e ferro da essa contenuti è la più pura e la più digeribile delle soprannominate, e quindi la si può giustamente proclamare la so-
vrana delle acque ferruginose.

S. ta CATERINA

presso DE COERCHIE

Alla Ditta A. MANZOLI e C., Milano, Via della Sala N. 10 spetta la vendita esclusiva delle dette Acque per contratto stipulato coll'Appaltatore della Fonte, quindi ad essa sola devono dirigersi le commissioni. Si spedisce gratis l'opuscolo che tratta dell'uso delle Acque e prova la loro superiorità sulle migliori acque ferruginose conosciute. Vendansi in Udine nelle farmacie Filippuzzi e Fabris, Pordenone Rovigo, Treviso, Zanetti e Brivio e nelle primarie Farmacie d'Italia.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.

ACQUE MINERALI

ACIDULO-FERRUGINOSE

ALCALINE GAZOSE

di